

## RELAZIONE

al Disegno di legge provinciale n....

“Modifica alla L.P 30 novembre 2004, n. 9  
Diritto allo studio universitario”

Fin dall’inizio la Libera Università di Bolzano ha avuto come propria missione quella di essere un ateneo internazionale, in grado di attrarre persone di qualità da tutto il mondo e qui formarle nella speranza che una volta laureate scelgano di restare a lavorare in provincia. La società e l’economia provinciale infatti hanno un forte bisogno di personale altamente qualificato e il solo sviluppo demografico interno non è sufficiente a coprirlo.

La richiesta di un anno di residenza per studenti provenienti da paesi extraeuropei per accedere ai benefici previsti per il diritto allo studio rischia di ostacolare l’internazionalizzazione della Libera Università di Bolzano. Il primo anno è infatti quello dell’inserimento ed essere esclusi dai diritti che hanno gli altri studenti e studentesse non è certo un fattore che può motivare l’iscrizione alla nostra università, soprattutto per persone che provengono da paesi lontani del mondo.

In nessun altro ateneo in Italia è previsto questo tipo di vincolo.

Ciò non può essere nell’interesse dell’Alto Adige: non dimentichiamo infatti che qui si tratta di persone dotate di alta formazione, che per iscriversi alla unibz prima devono superare la selezione richiesta dal numero programmato vigente per tutti i corsi e mostrare di possedere le conoscenze linguistiche richieste in un ateneo plurilingue.

Chi studia alla unibz deve inoltre affrontare un costo della vita superiore a molte altre sedi universitarie. Per questo chi supera l’iter di ammissione deve poter accedere fin da subito alle misure di diritto allo studio, anche se proviene da paesi extra europei.

Il relatore,

Cons. prov.

Riccardo Dello Sbarba

